

Ottobre mese del santo rosario

Iniziativa del Dicastero vaticano e della Rete mondiale di preghiera

Il rosario per la famiglia

«Vi invito tutti ad utilizzare questo rosario preparato, affinché non perdiamo l'opportunità di rinviare il nostro amore a Gesù e a Maria, nostra Madre celeste. Le meditazioni sono brevi, prese da *Amoris laetitia* e sono accompagnate da brevi domande e da immagini che possono aiutare a riflettere nella fede, anche con i bambini»: è quanto scrive il cardinale Kevin Joseph Farrell, prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, nella presentazione al "Rosario per la famiglia", un eBook creato dalla Rete mondiale di preghiera del Papa e dal Dicastero stesso in occasione dell'Anno Famiglia *Amoris laetitia*. Un modo concreto, in questo mese di ottobre tradizionalmente dedicato al rosario, anche per rispondere alla sollecitazione del Pontefice che ripetutamente ricorda l'importanza della preghiera mariana. Ad ogni mistero è affiancato un acquerello, opera dell'arti-

sta Angela Longoni, che si propone di aiutare le famiglie ad entrare più profondamente nei misteri e nelle meditazioni proposte, affinché possano diventare «cenaoli di preghiera per irradiare l'amore di Maria nel mondo».

La preghiera del rosario, infatti, è un momento speciale da condividere con i propri familiari e con altre famiglie. Non solo, sottolinea ancora il cardinale Farrell, «nell'anno di san Giuseppe, la recita del rosario in famiglia è anche un modo concreto per ottenere l'indulgenza plenaria». E, in ogni caso, come ribadisce Papa Francesco, «può fare



tantissimo bene alla famiglia» (*Amoris laetitia*, 318).

Sul sito del Dicastero è possibile scaricare l'eBook in italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese.

La devozione nel corso dei secoli

Poesie e canti alla Madonna

di BENNO SCHARF

«Il Rosario è Maria in persona che si pone tutta tra le nostre dita, perché ci serviamo di lei». La frase del poeta francese Paul Claudel (1868-1955) è significativa per questa preghiera, diffusa tra i fedeli di tutto il mondo e sostenuta da molti pontefici.

La prima attestazione dell'uso di una cordicella annodata per enumerare le preghiere si deve allo storico inglese Guglielmo di Malmesbury (1080-1143) nel suo *De gestis pontificum anglorum*. Circa un secolo più tardi san Domenico di Guzman (1170-1221) ebbe dalla Madonna stessa, apparsagli in visione, la corona del rosario come arma contro le eresie. L'episodio è narrato dal beato Alain de la Roche (1428-1475).

Proprio san Domenico e l'ordine religioso da lui fondato diffusero la pia pratica, che divenne presto universale. Nel 1571 Papa Pio V esortò poi tutti i cattolici a recitare il rosario contro il pericolo turco, che minacciava la cristianità; la successiva vittoria di Lepanto portò all'istituzione della festa liturgica il 7 ottobre.

Nonostante la sua popolarità il rosario ha trovato pochi riscontri nella letteratura narrativa e nella musica. Nella prima solo due opere hanno resistito al tempo: *Le Romanze del Rosario*, narrazione in forma fiabesca dell'origine della pia pratica, furono composte tra il 1810 ed il 1820 dal poeta romantico tedesco Clemens Brentano (1778-1842) e *La rosa ed il rosario*, una serie di riflessioni con narrazione di episodi della vita di Maria, scritte subito dopo la seconda guerra mondiale dal citato Paul Claudel.

Inoltre in *Bernadette*, la storia delle apparizioni di Lourdes, realizzata nel 1941 da Franz Werfel (1890-1945), la Madonna che appare alla fanciulla si presenta con la corona pendente dal braccio.

Nella musica classica sono invece celebri le *Sonate del Rosario* o *Sonate dei 15 misteri*, composte dal violinista boemo Ignaz Franz Biber (1644-1704) per la confraternita del Rosario di Salisburgo. Si tratta di 15 sonate e una passacaglia per violino e basso continuo, riferite ai misteri della corona completa, nella sua forma classica. Considerate uno dei vertici della musica barocca per violino, sono caratterizzate dall'uso della "scordatura", ossia dall'accordatura dello strumento in tonalità diversa da quella abituale per ottenere effetti inusuali e variare il timbro.

Nella canzone mariana la tematica del rosario entra solo nel XIX secolo. Unica eccezione è una lunga lode alla Regina del Rosario, composta verso il 1590 dal musicista napoletano Scipione Dentice (1560-1633), adat-

tando però una precedente poesia dell'umanista Leonardo Giustinian (1388-1466), intitolata *Vergine dolce e pia*.

All'inizio dell'Ottocento nella tradizione redentorista nasce, da un ignoto compositore, una canzone specificamente rivolta alla Madonna del Rosario. L'importanza della pratica viene subito messa in rilievo nella prima delle 8 ottave. «Del Rosario, o gran Regina, Figlia, Madre e Sposa eletta della Trinità benedetta, onoranza d'ogni età. Il Rosario che ci desti è corona di bellezza: il Rosario è la salvezza dell'afflitta umanità».

Nelle strofe successive Maria è vista come artefice della vittoria di Lepanto e protettrice contro epidemie e guerre. Un repertorio di canti alla Madonna del Rosario nascerà invece in seguito ed avrà il suo fulcro nel santuario di Pompei.



Nel mondo germanico il libro dei canti Gotteslob riporta una canzone dal titolo *Regina del Rosario, Vergine piena di grazia*, composta verso il 1880 dal docente ginnasiale Johann Baptist Tafratshofer, con melodia del musicista Michael Haller (1840-1915), apostolo del movimento Cecilian in Germania. La poesia consta di 5 strofe settemine, forma letteraria questa comunemente detta "strofa luterana", di origine trobadorica medievale, ma poi rimessa in uso da Lutero. La prima strofa continua: «Insegnaci a camminare sul sentiero celeste. Lieti noi innalziamo la nostra preghiera a te, Vergine, Vergine della grazia». Le strofe successive iniziano tutte con *Regina del rosario* e vi si chiede di scongiurare il demonio, eterno nemico dei credenti, e di portare questi alla salvezza.

La festosa melodia si colloca nella grande tradizione tedesca degli ultimi secoli: l'inizio presenta una lieve assonanza con il celebre *Cantate Domino* di Georg Friedrich Händel (1685-1759).

Il repertorio francese si è formato tra la fine del XIX e quella del XX secolo. Recente è una lunga lode sui 15 misteri (poi aggiornata a 20) con un gioioso ritornello: «Salve, Regina del Rosario, dolcezza della vita, speranza del peccatore! A te noi gridiamo o Madre, clemente e buona: aprici il tuo cuore». Autore è ritenuto il musicista vivente Eric Lebrun. La melodia è insieme sobria e festosa, degna della tradizione francese.

La testimonianza di una coppia di coniugi argentini

Nella semplicità quotidiana

di CARMEN e LUIS MARIA GAFFET*

Viviamo nel nord dell'Argentina. Siamo sposati da quasi 30 anni e abbiamo 6 figli. Fin da quando ci siamo incontrati, Maria ha fatto subito parte della nostra relazione, il rosario, invece, è arrivato dopo. Nelle nostre famiglie di origine la Vergine Maria, sotto diverse invocazioni, era sempre molto presente, fin dalla nostra infanzia.

Io, Carmen, ho sempre trovato il rosario molto difficile da recitare. Non capivo perché ripetesse sempre la stessa cosa, né capivo perché stavo recitando il rosario meditando la vita di Gesù se poi ripeteva solo l'Ave Maria. Un sacerdote mi disse che se non potevo dire il rosario, avrei dovuto dire la preghiera dell'Angelus ogni giorno: «La Madonna è come tutte le Madri: se dai loro mani, si prendono tutto il braccio».

Il rosario è una preghiera che possiamo pregare con semplicità e nel quotidiano, nel silenzio dell'anima, men-

tre ripetiamo ogni Ave Maria, con la tenerezza di un bambino che parla e fa un dono alla sua mamma.

Io, Luis Maria, ricordo che quando ero bambino qualcuno mi disse che ogni Ave Maria era come una rosa che davamo alla Vergine. In questo senso, lo recitavo volentieri, anche se non sempre lo finivo.

Quando eravamo fidanzati, pregavamo l'Angelus ogni giorno, una decina o tutto il rosario. Stare insieme mano nella mano, in preghiera con Maria e suo Figlio, ci univa, crescevamo nella nostra fede, leggevamo il Vangelo, ne parlavamo e lo volevamo vivere, e ad ogni Ave Maria la Madonna "viveva" sempre di più in mezzo a noi.

Appena sposati, pur nelle vicissitudini dei primi anni di matrimonio, pregavamo il rosario ogni volta che potevamo, quando uscivamo in macchina con i bambini o la sera mentre facevamo loro il bagno, davamo loro da mangiare o li mettevamo a letto; quando non avevamo molto tempo o eravamo stanchi, l'Angelus o la nostra decina ci salvavano.

Era una preghiera intensa, ma non molto lunga!

I nostri figli, così, sono cresciuti in mezzo ad Angelus, rosari, decine e tutto quello che riuscivamo a pregare. Hanno imparato questa preghiera e i venti misteri quando erano piccoli, amavano giocare a indovinare a quale mistero corrispondeva una preghiera e chi "viveva" guidava o leggeva la riflessione.

Col tempo, quei bei bambini, quei bambini amorevoli e obbedienti che facevano del

Quando non avevamo molto tempo o eravamo stanchi l'Angelus o la nostra decina ci salvavano

loro meglio per compiacere mamma e papà, hanno cominciato ad avere l'acne e sono diventati adolescenti, sorprendendoci perché pensavano e facevano esattamente il contrario di quello che ci aspettavamo o che avevamo pensato di insegnare loro: fidanzatini troppo presto, feste clandestine, ribellione, voti bassi a scuola, ... qualsiasi cosa possiate immaginare, loro lo facevano. Con così tanti figli, c'erano conflitti, incomprensioni e sorprese da averne l'imbarazzo della scelta! Parlare con loro, cercare di farci ascoltare era peggio e finiva sempre in discussioni. Ci rendevamo conto che non potevamo farcela da soli. Avevamo "dato la mano" a Maria, ma era arrivato il momento di darle tutto quello che eravamo e soprattutto quello che amavamo di più: i nostri figli, affinché lei ci educasse ad essere i genitori di cui avrebbero avuto bisogno (e allo stesso tempo ci aiutasse ad educarli).

Il rosario tra noi sposi è diventato quotidiano, meditato in silenzio o ripetuto al lavoro

e nelle faccende della giornata e quando potevamo lo facevamo ancora con i nostri figli. Ci ha aiutato molto recitare il rosario per i bambini: il Padre Nostro e due Ave Maria, e un mistero che, grazie a Dio, i ragazzi continuavano a guidare.

Il rosario è una bella preghiera: nella prima parte mentre salutiamo Maria, camminiamo verso Gesù e ricordiamo il mistero che abbiamo meditato, il Vangelo si anima e prende forma. Nella seconda parte torniamo a noi stessi, con Lui. Ci piace anche pregare con il Vangelo del giorno alla luce del rosario, cioè leggere la parola, conversare, meditare e contemplare mentre recitiamo le Ave Maria.

Non siamo diventati una famiglia che riesce sempre a pregare quotidianamente unita, ma quando lo facciamo è il momento più felice della nostra storia e del nostro cammino familiare. Maria ci ha conquistato come ogni madre che ama, che va a cercare i suoi figli, li aspetta, li capisce e accetta quello che gli offrono, anche se non è bello o forse proprio perché non è bello. Per le madri e anche per i padri, ogni regalo del loro bambino è qualcosa di bello, ogni abbraccio è commovente. Maria non si sottrae a tutto questo.

Non appena i nostri figli andranno per la loro strada, non appena arriverà il momento in cui se ne andranno da casa, sappiamo che sarà nel rosario e nella parola che esso contempla (o nella decina o nelle tre Ave Maria) che ci incontreremo sempre come famiglia. In tal senso, possiamo testimoniare che è vero che «una famiglia che prega unita, rimane insieme e Dio la benedice».

*Università Cattolica di Salta (Argentina)

Regione Lombardia

GIUNTA REGIONALE - ESTRATTO DI AVVISO

1. Giunta Regionale Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano; 2. Oggetto: procedura aperta per l'acquisizione di mezzi ed attrezzature per le operazioni di concorso al soccorso alla popolazione civile in 7 lotti - colonna mobile seconda tranche LOTTO 1: Tende (CODICE CIG: 8684483615). LOTTO 2: Materiale elettrico e torri fari (CODICE CIG: 86845182F8). LOTTO 3: Container (CODICE CIG: 86845361D3). LOTTO 4: Materiali idraulici, idrogeologici ed antincendio boschivo (CODICE CIG: 86845540AE). LOTTO 5: Mezzi movimento terra, sollevatori e transpallet (CODICE CIG: 86845699D0). LOTTO 6: Autocarro con rimorchio (CODICE CIG: 868457954E). LOTTO 7: Radicomandi per autocarro (CODICE CIG: 868459200A). Codice GECA 1/2021; Lotti 1, 3, 4, 5 e 7: sono andati deserti in quanto per i lotti 1, 4, 5, 7 non sono pervenute offerte, per il lotto 3 non sono pervenute offerte idonee 3. Data aggiudicazione del Lotto 2: 12.07.2021; 4. Offerte ricevute: n. 4; 5. Aggiudicatario: GIFAS ELECTRIC SRL - con sede a Bolzano; 6. Importo aggiudicazione: € 192.300,00 - IVA esclusa; 7. C.I.G.: 86845182F8; 8. Aggiudicazione del Lotto 6: 15.07.2021; 9. Offerte ricevute: 1; 10. Aggiudicatario V.I.V.A. - BRESCIA DIESEL S.P.A. con sede a Castagneto (BS); 11. Importo aggiudicazione: € 261.000,00 IVA esclusa; 12. C.I.G.: 868457954E. LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E GESTIONE APPALTI Dr.ssa Monica Mucci